



Piante transgeniche: nessun nuovo sito trovato nel 2014

17.02.2015 - In Svizzera, l'utilizzo di organismi geneticamente modificati (OGM) nell'agricoltura, nell'orticoltura e nella selvicoltura è vietato. Dal 2011, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) effettua un monitoraggio al fine di determinare la presenza involontaria di OGM nell'ambiente. Nel 2014 sono state trovate in siti già noti singole piante o piante di colza geneticamente modificate.

La diffusione incontrollata di OGM nell'ambiente deve essere limitata nella misura del possibile al fine di prevenire la contaminazione di colture agricole convenzionali e i potenziali danni alla biodiversità. Come previsto dall'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA), l'UFAM, in collaborazione con i Cantoni, ha sviluppato un sistema di sorveglianza volto a identificare per tempo la presenza involontaria di OGM nell'ambiente.

Nel 2014, su mandato dell'UFAM, il laboratorio cantonale di Basilea-Città ha svolto un programma di sorveglianza che si è concentrato su siti con rischio elevato (hot spots) di emissione involontaria di semi (sili, oleifici, stazioni di smistamento) e siti lungo le linee ferroviarie (transetti). Sono state controllate 1066 piante in 30 siti. Non è stata trovata alcuna pianta di colza geneticamente modificata. Presso altri 60 hot spots sono stati controllati complessivamente 1091 campioni di colza, nessuno dei quali è risultato geneticamente modificato.

Singole piante di colza transgenica trovate in siti noti

Tra la primavera e l'autunno 2014, il laboratorio cantonale di Basilea-Città ha esaminato la presenza di piante transgeniche su 1464 campioni prelevati nel porto di Kleinhüningen o nella stazione ferroviaria di St. Johann. Nel porto di Kleinhüningen 43 delle 1414 piante di colza esaminate tra aprile e maggio sono risultate geneticamente modificate, mentre nella stazione ferroviaria di St. Johann solo una delle 50 piante di colza esaminate in aprile lo era. Nel mese di ottobre non sono più state trovate piante di colza geneticamente modificate in nessuno dei due siti.

La lotta continua disposta dai Cantoni in tutti i siti inquinati garantisce inoltre che dai semi geneticamente modificati ancora presenti nel suolo non possano insorgere nuovi popolamenti permanenti. La quota di piante di colza geneticamente modificate nei due siti esaminati si è notevolmente ridotta tra il 2013 e il 2014: nel porto di Kleinhüningen, tale quota è scesa dal 5.1 al 3.0 per cento e nella stazione ferroviaria di St. Johann dal 22.9 al 2.0 per cento (cfr. rapporto del laboratorio cantonale di Basilea-Città).